

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 20 GIUGNO 2000
Estratto della relazione del Consiglio sull'attività svolta nell'esercizio 1999-2000

Il mercato del factoring nel 1999

Nel corso del 1999, il tasso di crescita dell' economia italiana in termini di prodotto interno lordo è stato pari all'1,4%, in corrispondenza di una contrazione delle esportazioni e di un contenuto incremento delle spese delle famiglie, mentre gli investimenti fissi lordi hanno registrato un incremento pari al 4,4%. L'inflazione media annua, misurata sull'indice dei prezzi al consumo, è stata pari all'1,7%; il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti si è ulteriormente ridotto rispetto all'anno precedente ed è risultato pari allo 0,5% del PIL.

Nel 1999 il credito è cresciuto nell'area dell'euro a ritmi intensi. In particolare, in Italia i prestiti erogati dalle banche sono aumentati del 10,4%; il tasso medio dei prestiti a breve termine si è ulteriormente ridotto ed è stato pari al 5,36%.

Per quanto riguarda l'attività di factoring, il mercato mondiale ha registrato nel 1999 un tasso di sviluppo pari ad oltre il 27%. Il turnover dell'anno è stato pari a circa 573 miliardi di euro.

Nel mercato italiano, che rappresenta complessivamente il 15% circa del mercato mondiale ed un quarto del mercato europeo, il turnover complessivo degli operatori di factoring aderenti all'Associazione è stato pari a oltre 157 mila miliardi di lire, con un ammontare dei crediti acquistati in essere alla fine del 1999 pari ad oltre 51 mila miliardi di lire, corrispondente ad un tasso di crescita superiore al 24% rispetto all'anno precedente.

Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring

Nel corso dell'esercizio, è proseguita l'attività legislativa e regolamentare relativa al sistema finanziario, che ha interessato, direttamente o indirettamente, il settore del factoring.

Sul piano internazionale, merita di essere segnalato prima di tutto l'iter legislativo della Proposta di Direttiva sui tempi e ritardi di pagamento dei debiti commerciali, che fa seguito alla Raccomandazione emanata dalla Comunità europea nel 1994. La Direttiva, che è ormai definitivamente approvata, mira ad orientare le imprese e le Autorità pubbliche al rispetto delle scadenze di pagamento nelle transazioni commerciali ed introduce diverse norme di tutela del creditore.

Nel giugno del 1999, il Comitato di Basilea, che sovrintende alla vigilanza internazionale sui sistemi finanziari, ha diffuso un importante documento, "A new capital adequacy framework", che contiene alcune significative proposte di revisione della regolamentazione prudenziale delle istituzioni finanziarie.

A livello nazionale, e' stata, in primo luogo, definitivamente approvata la legge sulla cartolarizzazione dei crediti, che, fra l'altro, affida alle banche ed agli intermediari



finanziari di cui all'art. 107 del Testo Unico alcuni compiti specifici, connessi alla riscossione dei crediti ceduti ed allo svolgimento dei servizi di cassa e pagamento.

E' stato inoltre predisposto il Regolamento attuativo della legge 109 del 1994, in materia di lavori pubblici, che affronta, fra l'altro, il tema della cessione dei crediti derivanti da contratti di appalto.

Una delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio ha istituito un sistema centralizzato di rilevazione, gestito dalla SIA, relativamente ai rischi creditizi di importo inferiore al limite minimo di censimento previsto per la Centrale Rischi della Banca d'Italia, al quale sono tenuti ad aderire le banche e gli intermediari finanziari che già partecipano a quest'ultima.

Ancora il CICR, con una delibera del febbraio di quest'anno, ha affrontato il tema dell'anatocismo, definendo modalità e criteri per la produzione di interessi sugli interessi scaduti nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria e finanziaria.

Ai sensi della normativa antiusura, di cui alla legge 108 del 7 marzo 1996, sono proseguite le rilevazioni dei tassi medi praticati dal sistema bancario e finanziario, periodicamente pubblicate nella Gazzetta Ufficiale. Tali rilevazioni, riferite a diverse tipologie di operazioni, tra cui segnatamente il factoring, pongono in evidenza fra l'altro il livello contenuto dei tassi praticati alla clientela dagli operatori del comparto del factoring.

Per quanto riguarda l'attuazione della vigilanza sugli intermediari finanziari, prevista dall'art. 107 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, la Banca d'Italia ha provveduto alla predisposizione di un importante documento (documentazione PUMA 2 "Finanziarie"), trasmesso a tutto il sistema degli intermediari finanziari. Il documento, predisposto a cura di un gruppo di lavoro promosso dalle associazioni di categoria, riguarda tutte le problematiche di impianto e di funzionamento relative alle segnalazioni di vigilanza e di Centrale Rischi, costituendo un concreto strumento di lavoro per una gestione sempre piu' efficace ed efficiente dei rapporti operativi con la Banca d'Italia.

L'attività associativa

Nel corso dell'esercizio sociale chiuso al 31 marzo 2000 si è manifestato un recesso dall'Associazione, dovuto all'incorporazione di un'Associata da parte di un'altra Associata.

Tenuto conto di un recesso e di un'adesione avvenuti nei primi mesi del nuovo esercizio, il numero di soggetti aderenti all'Associazione risulta essere dunque ad oggi pari a 35. Tra questi si segnala la presenza di 5 banche che svolgono direttamente attività di factoring.

Gli attuali Associati rappresentano in pratica la totalità del mercato del factoring tradizionale, di matrice bancaria, ed una quota assai significativa del mercato del factoring cosiddetto "finalizzato", di matrice industriale.

Nel trascorso esercizio, l'attività dell'Associazione è stata rivolta ai propri consueti ambiti istituzionali, costituiti da:



- a) la rappresentanza degli interessi della categoria nei confronti dell'ambiente esterno e del mercato di riferimento;
- b) la fornitura di servizi ed assistenza alle Associate;
- c) la gestione di servizi in comune per conto delle Associate;
- d) lo studio ed analisi delle problematiche del factoring.

A) La rappresentanza degli interessi della categoria ha costituito un ambito rilevante dell'attività dell'Associazione anche nel 1999/2000 ed e' stata rivolta a sviluppare e consolidare all'esterno un'immagine dell'attività di factoring quale professione peculiare, ad elevata specializzazione.

L'azione concreta dell'Associazione è stata rivolta in primo luogo a fornire un efficace supporto alle Associate nella continua attività di recepimento della vasta ed articolata normativa concernente il factoring.

In secondo luogo, l'Associazione ha ulteriormente intensificato i contatti e le occasioni di incontro con i diversi interlocutori esterni, al fine di contribuire ad un ordinato ed efficiente svolgimento dell'attività di factoring.

A questo proposito va rilevato, prima di tutto, il rapporto con la Banca d'Italia, ormai su base istituzionale ed articolato ai vari livelli delle rispettive strutture.

Nel corso dell'esercizio è proseguita inoltre la collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana, con particolare riguardo alle Commissioni tecniche, recentemente riorganizzate, alle quali l'Associazione partecipa con i coordinatori ed altri esponenti delle proprie Commissioni tecniche e con le proprie risorse.

L'ABI, unitamente alla SIA, ha poi promosso una serie di incontri per l'esame dei profili tecnici ed organizzativi dell'avvio della Centrale Rischi cosiddetta "associativa", prevista dalla delibera CICR sopra citata, In tali occasioni l'Associazione, grazie anche al contributo della Commissione Segnalazioni di vigilanza e di Centrale Rischi, ha posto in evidenza la sostanziale impossibilita' di procedere in tempi brevi al recepimento del progetto da parte degli operatori del factoring e l'esigenza di assicurare l'esclusione dalla rilevazione dei debitori ceduti. Per l'avvio effettivo dell'iniziativa manca tuttavia ancora l'emanazione delle norme attuative da parte della Banca d'Italia; e' inoltre pendente presso il TAR un ricorso proposto da un provider estero di servizi informatici, che lamenta l'ingiustificata esclusione della possibilita' di offrire liberamente sul mercato il servizio, che risulta appunto riservato dalla delibera CICR alla SIA.

Si sono inoltre rafforzati i contatti con Assilea ed Assofin, rispettivamente Associazione di categoria del leasing e del credito al consumo ed immobiliare, attraverso sia riunioni a diversi livelli e scambio di materiali e documentazione varia, sia la predisposizione di documenti congiunti, sia infine, la gestione di progetti in comune.

In particolare, merita di essere segnalata l'intensa attività svolta dal Comitato Interfinanziario, composto da rappresentanti delle tre Associazioni e della Banca d'Italia, che è preposto ad affrontare in via sistematica le problematiche connesse alle segnalazioni periodiche.

Nel corso dell'esercizio sono stati attivati contatti con il Ministero dei lavori pubblici per fare sì che la cessione dei crediti derivanti dai contratti di appalto, prevista dalla legge 109 del



1994 possa essere concretamente attuata e recepita nella operatività degli enti pubblici, anche a seguito di una pronuncia del Consiglio di Stato, che ha auspicato specifiche disposizioni regolamentari che rendano di fatto possibile la cessione.

In tema di inquadramento previdenziale del personale delle società di factoring, già sottoposto ad alcune gravi incertezze, in relazione ai contrastanti orientamenti dei vari enti interessati, la Vostra Associazione ha proseguito l'opera di rappresentazione del punto di vista del comparto del factoring nei confronti dei vari soggetti coinvolti nella vicenda.

Sul piano internazionale, come è noto, la Vostra Associazione rappresenta l'Italia in seno ad EUROPAFACTORING, che raggruppa le Associazioni di categoria del settore del factoring dei principali Paesi ed ha recentemente rinnovato i propri organi, stringendo inoltre un rapporto di collaborazione con Eurofinas, per assicurare una più efficace rappresentanza del mondo europeo dell'intermediazione finanziaria non bancaria presso le istituzioni comunitarie.

Sul fronte della vigilanza internazionale, Assifact ha trasmesso agli organi competenti le proprie osservazioni in merito alla prospettiva di revisione della regolamentazione prudenziale, relativamente all'inserimento del factoring tra le tecniche di mitigazione del rischio creditizio, in considerazione della presenza congiunta del cedente e del ceduto, ed all'applicazione di coefficienti ridotti nei rapporti creditizi tra banche e intermediari finanziari non bancari vigilati. Tali proposte sono state, fra l'altro, recepite dall'ABI nel proprio "Position paper", trasmesso al Comitato di Basilea.

L'Associazione ha diffuso l'annuario del factoring per il 1999/2000, che riporta le principali informazioni sull'attività di factoring e sugli operatori aderenti all'Associazione.

B) La fornitura di servizi agli Associati ha dato risultati significativi a livello globale, attraverso un'azione di orchestrazione delle competenze del settore e di indirizzo, secondo un approccio generale, delle risorse messe a disposizione dagli stessi Associati.

In particolare le Commissioni Tecniche hanno predisposto uno specifico programma di lavoro ed hanno provveduto ad un coordinamento delle rispettive attività, grazie anche a periodiche riunioni congiunte tra i coordinatori, alle quali partecipano anche il Presidente ed il Segretario Generale dell'Associazione.

Per quanto riguarda le rilevazioni statistiche, è proseguita, grazie anche agli sforzi compiuti dalle Associate nel rendere disponibili puntualmente e precisamente i propri dati, l'azione volta ad assicurare una sempre maggiore rappresentatività e significatività delle informazioni raccolte.

In tale ambito l'Associazione ha comunque avviato una collaborazione con le altre Associazioni di categoria degli intermediari finanziari, che sono oggetto, come è noto, di un "formato" di segnalazioni unitario, per giungere ad attuare un progetto di riutilizzo delle segnalazioni, attraverso la distribuzione alle Associate di un "flusso di ritorno" dei dati, simile a quello disponibile per le banche (Bastra), utile a fini di analisi statistica e competitiva.

Nel corso dell'esercizio, è proseguita la distribuzione alle Associate della newsletter Fact&News, che raggruppa su base bimestrale le informazioni e notizie rilevanti



relative al mondo del factoring ed alle attività associative e sostituisce le precedenti comunicazioni periodiche alle Associate.

In tema di servizi alle Associate, una novità di rilievo è costituita dalla messa a regime del sito Assifact, che costituisce ormai un importante canale di collegamento operativo tra l'Associazione ed i propri aderenti, e dalle innovazioni conseguenti nelle forme di comunicazione e trasmissione di informazioni e materiali.

In particolare e' stato avviato il Progetto e-Fact, che consiste nel prevedere l'invio delle comunicazioni alle Associate solo tramite la posta elettronica ed il sito Web dell'Associazione, eliminando quindi, salvo casi eccezionali, tutto il materiale cartaceo. Ad oggi, ben 21 Associate aderiscono al progetto e-Fact. E' stata inoltre resa possibile la disponibilità in rete, sia alle Associate che anche ad altri soggetti da queste individuati, di materiale associativo (per ora l'opuscolo 10 domande e 10 risposte sul factoring) tramite il sito Assifact.

C) La gestione di servizi in comune si e' ampliata ed intensificata nel corso dell'esercizio.

Essa ha riguardato in primo luogo la partecipazione alle attività del Comitato Interfinanziario, che si sta dimostrando uno strumento di grande efficacia per le Associate per l'esame e la soluzione delle problematiche di segnalazione alla Banca d'Italia, con conseguenti vantaggi in termini di interpretazione delle norme, di risparmio di costi organizzativi e di elaborazione, di chiarezza nei rapporti con i fornitori di servizi informatici.

In secondo luogo l'Associazione ha provveduto alla distribuzione del secondo prodotto di formazione multimediale, sul tema della convenienza del factoring per la clientela, ed all'aggiornamento, in una veste grafica rinnovata, del primo prodotto di formazione (Il factoring).

Su incarico di Assifact, la società che ha realizzato i due prodotti di formazione ha avviato una campagna di commercializzazione, rivolta al mercato esterno. Per gli azionisti delle Associate sono previste condizioni di favore, allineate a quelle riservate alle Associate.

In terzo luogo, l'Associazione ha completato l'attuazione del progetto di comunicazione esterna, in particolare provvedendo, per conto delle Associate, alla predisposizione di numerose versioni personalizzate dell'opuscolo "10 domande e 10 risposte sul factoring". Le Associate interessate da tali personalizzazioni sono state complessivamente 14, in qualche caso per conto anche dei propri azionisti.

D) Lo studio e l'analisi delle problematiche del factoring sono stati anch'essi intensificati nel corso dell'esercizio, sia come attività autonome sia come supporto al perseguimento di obiettivi tipici di altre aree di attività dell'Associazione.

A tale riguardo si segnala in particolare la redazione, a cura delle Commissioni Tecniche dell'Associazione, di un documento sulle operazioni di factoring che presentano l'intervento di una pluralità di intermediari (operazioni in pool).



Le prospettive

Per quanto riguarda la rappresentanza degli interessi della categoria, che sembra destinata a rimanere, anche in prospettiva, un'area di attività di grande rilievo, in relazione al manifestarsi di continue problematiche normative e di mercato, e' opportuno sviluppare, in particolare, il sistema delle relazioni con i soggetti promotori dell'attività di factoring e con la clientela finale, il cui fabbisogno di conoscenze sullo strumento appare sicuramente ancora insoddisfatto.

A tale proposito e' stato avviato il nuovo progetto Comunicazione, con particolare priorità' alle iniziative rivolte a target particolari di destinatari (quali, ad esempio, enti pubblici e soggetti interessati alla cessione dei crediti da appalti; soggetti interessati alle implicazioni della legge 52), che saranno poste in essere principalmente con la diffusione di appositi materiali associativi (come, ad esempio, un nuovo opuscolo 10+10) e l'organizzazione di convegni e giornate di studio. Parallelamente, è stato avviato lo studio di fattibilità' per la realizzazione di un portale web "verticale" sul factoring, destinato alla clientela attuale e soprattutto potenziale.

Una visione completa ed unitaria del comparto dell'intermediazione finanziaria può essere inoltre un fattore importante per il continuo affinamento delle relazioni con gli interlocutori del sistema finanziario. In questo senso la Vostra Associazione intende proseguire nella ricerca di una sempre più stretta e sistematica collaborazione con gli altri organismi di rappresentanza degli operatori bancari e finanziari.

Per quanto riguarda la fornitura di servizi agli Associati, si tratta di recepire sempre meglio la domanda di questi ultimi, specie in ordine ad eventuali esigenze specifiche, che richiedano una personalizzazione degli interventi associativi.

Un più efficace recepimento delle esigenze degli Associati passa anche attraverso un efficace funzionamento delle Commissioni Tecniche, che devono rappresentare l'occasione per l'esplicitazione della domanda di servizi associativi (anche specifici), per lo scambio di esperienze e per l'esame, anche tramite appositi gruppi di lavoro, delle diverse problematiche particolari.

A tale riguardo, merita di essere segnalata la costituzione, ad iniziativa del Comitato Esecutivo, di uno specifico gruppo di lavoro, incaricato di approfondire il tema della valutazione del rischio delle operazioni di factoring nella nuova prospettiva della vigilanza internazionale, il quale ha allo studio la predisposizione di un modello "associativo" di rating, che tenga in considerazione le specificità' del factoring e, in particolare, la presenza della figura del debitore ceduto.

Il profilo delle esigenze degli Associati si collega anche alla gestione di servizi in comune, che in prospettiva può costituire, per gruppi di Associati aggregati in base ad esigenze comuni, un'importante funzione, dato che essa costituisce di fatto un punto di equilibrio tra attività di base, rivolta a tutti, e interventi individuali, non sempre possibili.

A questo proposito, è prevista la prosecuzione dell'attività del Comitato Interfinanziario, che, entrato ormai nella fase di funzionamento a regime, affronterà in prospettiva i problemi ricorrenti di segnalazione da parte delle Associate e le implicazioni segnaletiche di eventuali modifiche alla regolamentazione.



Analogamente, l'Associazione si prenderà carico delle problematiche organizzative ed operative connesse alla partecipazione delle Associate alla Centrale Rischi Associativa, una volta che questa sia entrata nella fase di effettivo funzionamento.

Nel quadro del nuovo progetto Comunicazione, si sta valutando la possibilità di offrire alle Associate ed a soggetti da queste segnalati (banche, clienti, ecc.) giornate di formazione/informazione specialistica sul factoring, organizzate dall'Associazione.

Assifact ha inoltre predisposto un progetto di manuale di autoformazione sul factoring, destinato alle Associate interessate ad affrontare in questo modo le problematiche della formazione obbligatoria prevista nel nuovo contratto del personale bancario.

Per quanto riguarda, infine, lo studio delle problematiche del factoring, appare opportuno accentuare il profilo propositivo di tale attività, che deve costituire uno degli elementi trainanti degli interventi associativi.

In tale ambito appaiono di un certo interesse le seguenti problematiche: attività internazionale diretta degli operatori del factoring; factoring pro soluto e riassicurazione dei crediti; ruolo del comparto del factoring nella cartolarizzazione dei crediti.

La struttura dell'Associazione

Nel corso dell'esercizio, il Comitato Esecutivo ed il Consiglio si sono riuniti, rispettivamente, 3 e 4 volte.

Una sintesi dei principali temi trattati nelle riunioni di Consiglio viene sistematicamente trasmessa a tutte le Associate tramite la newsletter Fact&News, per favorire un sempre più intenso flusso di comunicazioni tra l'Associazione e le Associate, specie quelle non rappresentate in Consiglio, in ordine alle decisioni assunte in quella sede, ai progetti in corso e, più in generale, ai fatti salienti dell'attività associativa.

Nel corso dell'esercizio, ha inoltre operato uno specifico gruppo di lavoro, espressione del Comitato Esecutivo, per la predisposizione del nuovo progetto Comunicazione, recentemente avviato.

La struttura delle Commissioni Tecniche dell'Associazione è costituita attualmente da 5 Commissioni e cioè la Commissione Amministrativa, Legale, Organizzazione, Prodotti e Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi.

Nel periodo in esame l'attività delle Commissioni Tecniche, specie di quelle coinvolte dall'evoluzione della regolamentazione del factoring, è stata intensa, in particolare al livello delle sottocommissioni e gruppi di lavoro costituiti in base a specifiche esigenze e problemi. Il lavoro delle Commissioni è stato inoltre alla base della predisposizione di circolari, comunicazioni e documenti diffusi dall'Associazione.

In alcune occasioni, i coordinatori delle Commissioni Tecniche sono stati invitati a partecipare alle riunioni di Consiglio o Comitato Esecutivo, per presentare le iniziative realizzate e/o i progetti in corso.



In linea generale, le risorse esistenti e quelle previste possono considerarsi adeguate all'attività associativa per l'esercizio in corso, nell'ipotesi che la filosofia di fondo dell'Associazione, specie in termini del mantenimento di una struttura leggera e flessibile e dell'obiettivo del contenimento dei costi, mantenga anche in prospettiva la propria validità.

Di ciò si è tenuto conto nella predisposizione della proposta di bilancio preventivo 2000/2001, che riflette un'azione associativa volta ad approfondire l'opera di integrazione con le autorità di controllo, per quanto riguarda le segnalazioni di vigilanza e di Centrale Rischi; a sviluppare la conoscenza delle caratteristiche distintive e delle specificità del prodotto presso il mercato degli utilizzatori, i soggetti promotori dell'attività di factoring, le stesse Associate.

